

■ **AMBIENTE** L'obiettivo è di raggiungere il 75% entro un anno per ridurre le tasse

# Abramo mira alto tra i rifiuti

*Il sindaco presenta i risultati positivi raggiunti nella raccolta differenziata*

di **GABRIELE RUBINO**

«OBIETTIVO 75 per cento da qui a un anno». Giusto il tempo di presentare i dati, in lieve ascesa, della percentuale di differenziata, che nella prima parte dell'anno ha superato il 66 per cento, e il sindaco Sergio Abramo alza l'asticella degli obiettivi da conseguire sui rifiuti.

Lo ha fatto nel corso della conferenza stampa a Palazzo De Nobili a cui ha preso parte il presidente nazionale del Conai (Consorzio nazionale imballaggi) Giorgio Quagliuolo che ha mostrato apprezzamento per i target raggiunti «in un lasso di tempo molto breve». Quagliuolo ha aggiunto di aver trovato «una città pulita, pur essendoci margini di miglioramento». Spazi su cui punta l'assessore all'ambiente Domenico Cavallaro che ha impostato il suo intervento sulla progressione dei numeri della differenziata catanzarese. Dal 7/9 per cento ante raccolta porta a porta, al 39 del 2016 (sotto il 40 target) al 63 del 2017 (sotto il 65) all'ultimo prospetto. Come detto nei primi cinque mesi del 2018 la media della differenziata è arrivata al 66,6 per cento. Una scansione tuttavia irregolare con il mese di gennaio al 63, prima dei due balzi di febbraio e marzo quando la percentuale è arrivata al 69 e 70 per cento. Una media che si è poi abbassata nei



L'assessore Cavallaro, il sindaco Abramo e Quagliuolo (Conai)

mesi successivi per effetto del 66 per cento di aprile e del 65 di maggio. Ora viene il difficile perché, come dimostra la serie storica del 2017, è proprio nel corso della stagione estiva che la quota di di rifiuti differen-

ziati si abbassa. Un decremento dovuto ai flussi di turisti, che certo non badano a seguire alla lettera i dettami della raccolta porta a porta e, per un altro verso, dalle attività commerciali -prevalentemente del settore food-

che producono volumi non sempre conferiti al meglio. Per Cavallaro, ma anche per la Sieco (la società che gestisce il servizio), il nemico numero uno rimane il "tal quale". Si tratta di quei rifiuti conferiti in maniera com-

pletamente errata: quelli che si cumulano con il lancio selvaggio dei sacchetti lungo le strade, quelli irregolari rinvenuti nei carrellati e, in misura maggiore, quelli delle grandi utenze non domestiche come la grande distribuzione e, di nuovo, quelli prodotti dal comparto del food e addirittura quelli di enti pubblici come l'ospedale. Incidendo sul milione e mezzo di chilogrammi di "tal quale", stando ai calcoli di Cavallaro, l'amministrazione potrebbe risparmiare «fino a 200 mila euro». Il sindaco Abramo ha dedicato la maggior parte delle sue riflessioni alle prospettive future, a partire dalla possibilità di poter contare sul nuovo impianto di Allì che consentirà l'emancipazione dalla gestione della Regione. In ogni caso, per cominciare a

sfruttare la nuova struttura di trattamento bisognerà attendere almeno 3 anni e per farla entrare a pieno regime almeno 4. Più vicina temporalmente c'è una grossa minaccia pronta ad abbattersi. Il primo cittadino ha reso noto «il rischio che a ottobre chiuda la discarica di Crotona creando potenzialmente un blocco dei rifiuti per tutta la regione. Stiamo creando una via di fuga nell'attuale discarica di Allì». E non è mancato un passaggio polemico sulla capacità degli enti di individuare i nuovi impianti, con "ritardi" dalle parti del cosentino. Una frecciata indirizzata al presidente Oliverio, quasi per spezzare il ritmo conciliante delle ultime uscite, in vista del Consiglio di venerdì prossimo sulla metropolitana, tornando ad un canovaccio più polemico.